

# ENRICO RUGGERI

Intervista di Lucio Nocentini

## LA CAVERNA DI PLATONE

**A tre anni dall'album *La rivoluzione*, Enrico ci regala questo nuovo, intenso, bellissimo lavoro che in cd contiene tredici tracce, una in duetto con suo figlio Pico Rama. In doppio vinile comprende ben cinque brani in più. All'anima della creatività!**

**UNA** scorpacciata di canzoni nel suo stile sempre in bilico tra rock e chansonnier, con quel pizzico di punk qua e là... niente di nuovo sotto il sole, allora, e grazie a Dio firma l'accattivante copertina Mauro Balletti.

**Vivi per la musica, e componi in maniera direi compulsiva. Come è nato questo nuovo intrigante progetto?** Io ho il vantaggio-svantaggio di avere uno studio di registrazione, un posto che è diventato un po' il ritrovo di musicisti e amici miei, per cui in realtà esce *La rivoluzione* e qualche mese dopo io comincio a comporre canzoni. In maniera informale, vai in studio, ne registri due o tre, poi le lasci lì. Quindici giorni dopo due le butti via, una la rifai meglio. Quindi è successo che siamo stati dieci, quindici giorni al mese in studio, per tre anni. Mano a mano sono cresciute le canzoni e avremmo potuto anche continuare per dieci anni...

**Nel caso del tuo penultimo album, *La rivoluzione*, hai raccontato e pure scritto nel tuo libro *40 vite senza fermarmi mai*, che non eri soddisfatto delle musiche, quindi hai dato i testi a Gabriele Masala che abitualmente parte a scrivere le canzoni dai testi e non dalle melodie.**

Lui è l'unico cantautore che io conosca che scrive la musica su un testo. Gli ho dato dieci canzoni che non mi convincevano, per provare, ed è stato un bellissimo esperimento. Con musiche che non mi aspettavo che nascessero.

**In questo nuovo lavoro è nata prima *La caverna di Platone*, che dà il titolo al tutto, o *Il poeta*, che è il primo video di lancio? Perché come hai scritto nel tuo libro, "Quando non ci sono dubbi su quale sarà il singolo dell'album, il successo è garantito".**

È nato prima *Il poeta*. Fatto e rifatto cinque o sei volte e mi sembra il pezzo più rappresentativo di tutti. In realtà l'album avrebbe dovuto chiamarsi come il titolo della